



Pietro Metastasio

**Il ciclope**



[www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



**E-text**

**Web design, Editoria, Multimedia  
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

**[www.e-text.it](http://www.e-text.it)**

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Il ciclope

AUTORE: Metastasio, Pietro

TRADUTTORE:

CURATORE: Brunelli, Bruno

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:  
[www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze](http://www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze)

COPERTINA: n. d.

TRATTO DA: {Tutte le opere di Pietro Metastasio} volume 2 - Milano : Mondadori, 1947. - 1381 p. ; 18 cm

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 10 maggio 2021

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità standard

2: affidabilità buona  
3: affidabilità ottima

SOGGETTO:  
PER011030 ARTI RAPPRESENTATIVE / Generale

DIGITALIZZAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

REVISIONE:  
Vittorio Bertolini, vittoriobertolini@inwind.it

IMPAGINAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICAZIONE:  
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

# Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.  
Fai una donazione: [www.liberliber.it/online/aiuta](http://www.liberliber.it/online/aiuta).

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it).

PIETRO TRAPASSI  
(METASTASIO)

# IL CICLOPE

*Breve cantata a due, scritta in Vienna ed eseguita privatamente in corte l'anno 1754 d'ordine dell'imperator Francesco I, desideroso di far prova della distinta voce di basso d'un suo confidente domestico.*

# INTERLOCUTORI

POLIFEMO  
GALATEA

POLIFEMO *e* GALATEA

POL. Deh tacete una volta,  
Garrule ninfe. A che narrarmi ognora,  
Barbare, i torti miei? Qual inumano  
Diletto mai nel tormentarmi avete?  
Galatea d'Acì è amante, il so; tacete.  
Ma l'empia del mio duolo  
Non riderà gran tempo. Eccola. Oh dèi!  
Quel volto sì mi alletta,  
Ch'io mi scordo l'offesa e la vendetta.

Mio cor, tu prendi a scherno  
E folgori e procelle,  
E poi due luci belle  
Ti fanno palpitar.  
Qual nuovo moto interno  
Prendi da quei sembianti?  
Quai non usati incanti  
T'insegnano a tremar?

Galatea, dove fuggi? Ah senti, ah lascia  
Quell'onde amare. E qual piacer ritrovi  
Fra procellosi flutti  
Sempre a guizzar? La tua beltà non merta  
Di nascondersi al sol. Ne temi forse  
Gli ardenti raggi? All'ombra mia potrai  
Posar sicura. Io lusingar col canto  
Voglio i tuoi sonni; e se d'amor non soffre  
Ch'io ti parli, o tiranna, il tuo rigore,  
Il giuro a te, non parlerò d'amore.

GAL. Ma qual beltà pretendi  
Ch'ami in te Galatea? Quel vasto ciglio  
Che t'ingombra la fronte?  
Quelle rivali al monte  
Selvose spalle? Il rabuffato crine,  
L'ispido mento o la terribil voce,  
Ch'io distinguer non so se mugge o tuona,  
Che fa tremar quando d'amor ragiona?

POL. Ah ingrata! Agli occhi tuoi  
Meno orribil sarei, se nel pensiero  
Aci ognor non avessi.

GAL. È vero, è vero.

È ver, mi piace  
Quel volto amato,  
E ad altra face  
Non arderò.  
Purché il mio bene



Non trovi ingrato,  
Mai di catene  
Non cangerò.

POL. A Polifemo in faccia  
Parli, o stolta, così? Vantarmi ardisci  
Dunque il rival? Sai che un offeso amore  
Furor si fa? Che mal sicuro asilo  
È il mar per te? Che svelta  
Dalle radici sue l'Etna fumante  
Rovescerò? Che opprimerò, s'io voglio,  
Fra quelle vie profonde  
E Teti e Dori e quanti numi han l'onde?  
Trema per Aci, ingrata;  
Trema, ingrata, per te. S'ei più ritorna  
Teco a scherzar sul lido,  
Del mio furor...

GAL. Del tuo furor mi rido.

POL. Dal mio sdegno il tuo diletto  
Dove mai fuggir potrà?

GAL. Nel mio seno avrà ricetto;  
Ed Amor l'assisterà.

POL. E il mio duol, le mie querele?

GAL. Non mi muovono a pietà.

POL. e } Con mostrarti } a me  
GAL. } } a lui } crudele

Tu m'insegni crudeltà.

A DUE Credi a me, cangia consiglio:

POL. Mancherà  
GAL. Crescerà } nel suo pericolo  
POL. La tua stolta  
GAL. La mia bella } fedeltà.